

Giovedì 1° aprile 2004

36. ricorda che gli stanziamenti specifici per paesi e regioni continuano a costituire la base per l'iscrizione in bilancio del FES, e che il trasferimento di impegni verso i fondi a favore della sanità e della cancellazione del debito in relazione agli Obiettivi di sviluppo del millennio sarà effettuato soltanto in consultazione con i partner ACP;
37. chiede che al momento di iscrivere il FES nel bilancio dell'Unione europea si presti particolare attenzione al principio della coerenza affinché il commercio e l'aiuto concorrano ulteriormente all'obiettivo dell'eliminazione della povertà;
38. prende atto delle preoccupazioni manifestate dai paesi ACP circa gli effetti del principio di annualità che si applica al bilancio comunitario ma non al FES, nonché per la norma n+3 del nuovo regolamento finanziario in base alla quale i singoli contratti che danno esecuzione ad accordi di finanziamento con paesi terzi beneficiari devono essere conclusi entro tre anni dalla data dell'impegno di bilancio;
39. è convinto che la disciplina finanziaria debba reggere l'esecuzione del FES e che essa debba diventare gradualmente più rapida ed efficace;
40. ritiene che le nuove disposizioni del regolamento finanziario applicabili al FES, unitamente al regolamento finanziario per il bilancio generale, inclusi la norma n+3 e lo sviluppo della «programmazione evolutiva» (decisioni su dotazioni destinate a paesi specifici, nel quadro di una dotazione codecisa, in cui l'applicazione e l'esecuzione/risultato hanno un ruolo maggiore) assicureranno una gestione dell'aiuto più efficiente e quindi più efficace;
41. ritiene che tali progressi debbano contribuire a una maggiore esecuzione effettiva dei fondi nei paesi ACP, in particolare mediante la graduale eliminazione degli impegni da liquidare («RAL»), giovando quindi al conseguimento degli obiettivi prefissati in materia di cooperazione e a una sana gestione finanziaria;
42. osserva con soddisfazione che è probabile che l'iscrizione del FES in bilancio determini un andamento più regolare degli esborsi annuali rispetto al sistema attuale, in cui i livelli di erogazione dell'aiuto raggiungono un picco ogni volta che entra in funzione un nuovo FES;
43. sottolinea l'importanza di prendere una decisione sull'iscrizione in bilancio del FES prima di avviare un serio dibattito sulle prospettive finanziarie del dopo 2006;
44. ritiene che la revisione quinquennale dell'accordo di Cotonou, prevista per il 2005, sarebbe l'occasione ideale per apportare le modifiche tecniche rese necessarie dall'iscrizione in bilancio del FES; osserva che i negoziati sulla revisione devono iniziare nel maggio 2004, per cui una decisione sull'iscrizione in bilancio dovrebbe essere presa prima di tale data;
45. si compiace del sostegno della Commissione, manifestato da tempo, all'iscrizione in bilancio del FES;
46. invita il Consiglio a votare unanimemente a favore dell'iscrizione in bilancio del FES;
47. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

P5_TA(2004)0276

Conferenza internazionale sulle energie rinnovabili

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Conferenza internazionale sulle energie rinnovabili (Bonn, giugno 2004)

Il Parlamento europeo,

- vista la direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità⁽¹⁾,

⁽¹⁾ GU L 283 del 27.10.2001, pag. 33.

Giovedì 1° aprile 2004

- vista la Dichiarazione di Rio del 1992 sull'ambiente e lo sviluppo, secondo la quale la protezione dell'ambiente e lo sviluppo economico costituiscono una sfida interdipendente ed indissolubile,
 - vista la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico del 1992, in particolare l'articolo 2 e il relativo protocollo di Kyoto del 1997,
 - visti i risultati del Vertice mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002,
 - viste le raccomandazioni della Conferenza europea sulle energie rinnovabili tenutasi a Berlino il dal 19 al 21 gennaio 2004,
 - visto il ruolo delle energie rinnovabili nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile e il loro impatto positivo sulla sicurezza degli approvvigionamenti di energia, sullo sviluppo economico, sulla creazione di posti di lavoro, sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e sull'eradicazione della povertà,
 - visto l'articolo 37, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Unione europea e gli Stati membri concordano sulla necessità di promuovere in forma prioritaria fonti energetiche rinnovabili, dal momento che esse consentono di conseguire più rapidamente gli obiettivi di Kyoto,
- B. considerando che l'Unione europea deve assicurare un ulteriore aumento dell'uso delle energie rinnovabili e degli investimenti nell'efficienza energetica,
- C. considerando che le energie rinnovabili rappresentano uno dei comparti industriali in più rapida crescita nell'Unione europea, creando nuovi posti di lavoro innovativi, e che il settore europeo delle energie rinnovabili è all'avanguardia nel mondo nello sviluppo di tecnologie per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili,
1. accoglie favorevolmente l'iniziativa adottata dal governo tedesco di organizzare la Conferenza «renewables 2004»;
 2. esorta la Commissione e il Consiglio ad avviare un processo politico volto a stabilire obiettivi ambiziosi e scadenziati per aumentare la quota delle energie rinnovabili sul consumo totale di energia, in una prospettiva di medio e lungo termine da affrontare anteriormente alla Conferenza internazionale di Bonn che si terrà nel giugno 2004;
 3. invita la Commissione e il Consiglio a mettere in atto gli sforzi necessari per raggiungere l'obiettivo del 20% per il contributo delle energie rinnovabili al consumo energetico totale interno nell'UE entro il 2020;
 4. sottolinea l'importanza strategica delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in molti settori politici dell'UE e nelle relazioni internazionali, in particolare per quanto concerne la cooperazione allo sviluppo;
 5. invita la Commissione e il Consiglio a fare dell'accesso a fonti energetiche sostenibili una priorità nelle strategie di riduzione della povertà e, al fine di incoraggiare e di facilitare tale sviluppo, a chiedere alle principali istituzioni finanziarie, quali la BEI, la BERS, la Banca mondiale e le agenzie nazionali di credito all'esportazione, di attribuire priorità agli investimenti nel campo delle fonti di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica;
 6. invita la Commissione a mettere a punto un quadro regolamentare volto ad accelerare la crescita dei mercati delle energie rinnovabili al tempo stesso creando condizioni di parità e affrontando gli ostacoli amministrativi e commerciali attraverso una rigorosa applicazione delle misure regolamentari a livello locale, nazionale ed europeo;
 7. esorta la Commissione a procedere tempestivamente a un riesame delle sovvenzioni nel settore dell'energia;
 8. invita gli Stati membri a promuovere l'uso di biocombustibili, in particolare nei trasporti pubblici;

Giovedì 1° aprile 2004

9. sottolinea la necessità di accrescere il sostegno all'R&S e all'innovazione nelle energie rinnovabili e di divulgare e promuovere i risultati in tutti i settori della società;
 10. invita tutti i governi a ratificare e ad applicare la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico del 1992 nonché il protocollo di Kyoto del 1997;
 11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi in via di adesione.
-

P5_TA(2004)0277

Diritti delle persone sordo-cieche

Dichiarazione del Parlamento europeo sui diritti delle persone sordo-cieche

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - visto l'articolo 13 del trattato CE e il principio della dignità umana,
- A. considerando che la sordocecità costituisce una disabilità distinta, caratterizzata da deficienze della vista e dell'udito che comportano difficoltà nell'accesso all'informazione, alla comunicazione e alla mobilità,
 - B. considerando che circa 150 000 cittadini dell'Unione europea sono sordo-ciechi,
 - C. considerando che talune di queste persone sono completamente sorde e cieche, ma che la maggior parte di esse mantiene un uso parziale di uno o di entrambi i sensi,
 - D. considerando che, poiché si tratta di una disabilità specifica, le persone sordo-cieche hanno bisogno di un sostegno specifico da parte di persone provviste di conoscenze specialistiche,
1. invita le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri a riconoscere e ad applicare i diritti delle persone sordo-cieche,
 2. dichiara che le persone sordo-cieche dovrebbero godere degli stessi diritti di cui godono tutti i cittadini dell'Unione europea e che tali diritti dovrebbero essere applicati attraverso un'adeguata legislazione in ogni Stato membro e comprendere:
 - il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione europea,
 - il diritto di lavorare e di avere accesso alla formazione, beneficiando dell'illuminazione, dei contrasti e degli adattamenti necessari,
 - il diritto di accedere ad una assistenza sanitaria e sociale incentrata sulla persona,
 - il diritto alla formazione permanente,
 - il diritto di ricevere un sostegno personalizzato, ove opportuno sotto forma di guide-comunicatori, interpreti per i sordo-ciechi e/o assistenti,
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, alla Commissione, al Consiglio e ai governi degli Stati membri.